



Contratto di Fiume Retrone

Report incontro 24.01.26 Creazzo



Sommario

1. Il Contratto di Fiume Retrone.....	2
2. Il percorso partecipativo	3
3. Feedback sui risultati del precedente incontro.....	4
4. I risultati del laboratorio	5
5. Fotogallery 24/01/26.....	9
6. Scenario futuro dei gruppi	10
7. I quattro ambiti geografici	18

Per informazioni: sostenibilita@viacqua.it

1. Il Contratto di Fiume Retrone

Il bacino idrografico del Retrone presenta diverse criticità, sia per la qualità delle acque sia per la perdita di complessità ecologica, che compromettono la capacità del fiume di fornire importanti servizi ecosistemici di supporto, regolazione e culturali.

I soggetti promotori hanno ritenuto opportuno e urgente attivare una strategia comune e avviare un processo partecipativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale, per perseguire il miglioramento della qualità delle acque e degli ecosistemi, e hanno ritenuto il Contratto di Fiume uno strumento idoneo alla realizzazione degli obiettivi individuati.

Il Comitato Promotore comprende: Provincia di Vicenza; Comuni di Altavilla Vicentina, Arcugnano, Castelgomberto, Costabissara, Creazzo, Isola Vicentina, Monteviale, Sovizzo e Vicenza; Consiglio di Bacino Bacchiglione; ULSS n. 8 Berica; Genio Civile Vicenza; ARPAV; Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta; Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali; Viacqua.

La Provincia di Vicenza è il Soggetto Coordinatore, supportato Viacqua e ARPAV nel ruolo di segreteria tecnica.

Il 25.06.25 i soggetti promotori hanno dato avvio al percorso verso il Contratto di Fiume Retrone con la sottoscrizione di un [Documento d'intenti](#).

Cos'è un contratto di fiume?

Un accordo volontario di programmazione negoziata tra soggetti pubblici e privati, come enti locali, associazioni, imprese e cittadini, per la gestione sostenibile di un bacino idrografico. Integra le diverse istanze relative al fiume, coordinando le azioni per tutelare le risorse idriche, valorizzare il territorio, proteggere la biodiversità e mitigare i rischi idraulici, in coerenza con le pianificazioni esistenti.

Caratteristiche:

- Volontario e partecipato da tutti gli attori interessati a un determinato bacino idrografico.
- Basato su obiettivi condivisi: Confluisce in un accordo che formalizza l'impegno ad attuare azioni condivise per la tutela e la valorizzazione del territorio fluviale e la salvaguardia dal rischio idraulico.
- Orientato allo sviluppo locale: Contribuisce a migliorare la qualità della vita delle comunità che vivono lungo il fiume, promuovendo lo sviluppo locale in modo sostenibile.

2. Il percorso partecipativo

A seguire si riporta la struttura del percorso partecipativo e le date degli incontri partecipativi.

Verso il Contratto di Fiume Retrone

Contratto di Fiume Retrone



Le fasi del processo seguono le proposte del documento Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume (Ministero dell'ambiente, ISPRA, Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, 2015)

3. Feedback sui risultati del precedente incontro

L'incontro è stato attivato con una presentazione di contesto e del report del precedente incontro del 29/11/25. In seguito, i partecipanti sono stati coinvolti in un'attività di raccolta feedback e hanno risposto alla domanda: **"Rispetto al report dell'incontro del 29/11/25 c'è qualcosa che vuoi segnalare di particolare?"**. A seguire si riportano le singole risposte raccolte:

- Tenere conto del 'Manuale di gestione gentile dei corsi d'acqua' redatto dall'Unione dei Consorzi di Bonifica del Veneto, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale.
- In molti casi intervenire sul Retrone per riqualificarlo vuol dire fare della *restoration*, perché ci sono situazioni assolutamente compromesse
- Il fiume Retrone è vivo? Situazioni puntuali, evidenze, emergenze, scorci, valorizzazioni, ma serve una visione complessiva, serve una visione, riconoscere l'identità del fiume nella sua interezza, riconoscerli una soggettività giuridica
- Non limitare la presenza della Regione al solo tavolo di coordinamento dei CCddFF, ma coinvolgere uffici con poteri di governance e operativi
- Bacini di laminazione Vs riqualificazione fluviale
- controlli periodici scarichi industriali
- Per il bacino di espansione sul Retrone nome funzionale in quanto L entrata e molto più alto e non ricarica mai quindi non trattiene il liquido e quindi non scarica nella roggia.
- Per quello che riguarda il materiale ittico il Retrone ha una buona popolazione ittica
- Aggiungere vasca di laminazione sul Retro e attenzione alla manutenzione dei canali (manutenzione gentile)
- Attenzione ai paesaggi, in particolare quelli storici, nella previsione di casse di laminazione, per evitare che l'aspetto mitigazione rischio idraulico diventi una mono funzione che passa sopra ad altri valori riconosciuti come ambiente e paesaggio
- Coordinamento delle scelte urbanistiche dei comuni del bacino
- Aggiungere il progetto vasca di laminazione sul Dioma
- Non ho visto nella documentazione un riferimento a una sorta di censimento/analisi delle allacciature alle fognature. È necessario conoscere la situazione attuale in modo accurato e trasparente
- Attenzione alle azioni immateriali come fruizione/presidio, monitoraggio ambientale anche con diffusa *citizen science*
- Una sempre maggiore attenzione al consumo di suolo
- Integrazione rispetto a progetti invasivi di impermeabilizzazione
- Importanza del coordinamento normativo e delle competenze da incrociare col piano azioni. Vista la complessità del quadro istituzionale è necessario
- Vorrei venisse evidenziato il tema "gestione della fauna"

4. I risultati del laboratorio

Durante il laboratorio i partecipanti hanno costruito collettivamente alcuni **scenari futuri** del bacino idrografico del fiume Retrone all'anno **2036**. Gli scenari elaborati dai gruppi di lavoro sono **allegati a fondo del presente documento**.

I partecipanti (circa 35 persone in rappresentanza dei promotori e dei portatori di interessi locali) hanno ragionato, in **due gruppi**, prendendo in considerazione alcune **dimensioni tematiche** in ragione degli **ambiti geografici di riferimento**, così definite:

<i>Inquinamento e qualità dell'acqua - Ecosistemi e biodiversità (flora e fauna) - Fruibilità, valorizzazione paesaggio e turismo sostenibile - Pratiche agricole, industriali e urbane sostenibili - Formazione e cultura dell'acqua – Gestione idraulica - Coinvolgimento e collaborazione tra stakeholder</i>	
Paesaggio collinare (Castelgomberto, Montecchio Maggiore, Sovizzo, Creazzo, Gambugliano, Isola Vicentina, Costabissara, Altavilla e Arcugnano)	Paesaggio agricolo (Isola Vicentina, Costabissara, Monteviale e il sistema di rogge della Dioma, Castelgomberto, Sovizzo, Creazzo, Arcugnano)
Paesaggio urbano e periurbano (Altavilla Vicentina, Creazzo, Sovizzo Sant'Agostino, quartiere Ferrovieri Vicenza, centro storico Vicenza, Costabissara)	L'area industriale tra Vicenza Ovest, Altavilla e Creazzo

I lavori, sviluppati in **due gruppi**, sono ispirati al modello fornito dall'European Awareness Scenario Workshop (EASW) e sono state predisposte una **visione negativa** e una **visione positiva** dello scenario del bacino idrografico del fiume Retrone nel **2036**. Nelle visioni sono raccolti anche **punti di vista differenti e contrastanti**; i partecipanti **non hanno espresso giudizi sulle idee degli altri** e si sono concentrati sul fornire contributi di tipo "incrementale", valorizzando i contributi degli altri partecipanti. La metodologia EASW riconosce il singolo **cittadino come esperto** e consapevole dei problemi e delle eventuali soluzioni attuabili, in quanto il proprio territorio è il luogo della storia, del presente e del futuro della propria identità e vita quotidiana. Lo **scenario negativo** rappresenta un esercizio per individuare preoccupazioni, criticità, problematiche e analizzare gli elementi prioritari su cui si vuole intervenire in riferimento alla situazione attuale **analizzando i punti deboli** riconosciuti; lo scenario positivo raccoglie le **aspettative future e le proposte strategiche** prioritarie per costruire lo sviluppo territoriale desiderato.

A seguire si riporta una sintesi ragionata delle **principali proposte emerse negli scenari futuri** durante i gruppi di lavoro. Le proposte sono ordinate in base a **sette tematiche**:

Inquinamento e qualità dell'acqua – Ecosistemi e biodiversità - Fruibilità, valorizzazione paesaggio e turismo sostenibile – Pratiche agricole, industriali e urbane sostenibili – Formazione e cultura dell'acqua – Gestione idraulica – Coinvolgimento e collaborazione tra stakeholder

Sintesi ragionata delle principali proposte emerse negli scenari futuri

1. INQUINAMENTO E QUALITÀ DELL'ACQUA

- Incrementare le aree umide destinate alla fitodepurazione.
- Completare la bonifica del sito Mitene e delle altre aree inquinate per eliminare la presenza di PFAS e altre sostanze chimiche.

- Favorire l'idrologia rigenerativa e il ripristino della vegetazione ripariale per potenziare la capacità intrinseca di fitodepurazione del fiume.
- Garantire l'allacciamento di tutti gli scarichi civili e industriali alle fognature, assicurando la separazione tra acque bianche e nere.
- Potenziare il monitoraggio costante degli scarichi e della qualità delle acque superficiali e sotterranee, anche attraverso l'uso di AI e satelliti.
- Centralizzare la depurazione presso impianti efficienti (come il Depuratore di Casale) e chiudere i siti obsoleti o malfunzionanti.

2. ECOSISTEMI E BIODIVERSITÀ

- Promuovere la connessione ecologica tra i corsi d'acqua e l'ambiente boschivo per il benessere della fauna.
- Valorizzare e gestire correttamente le zone SIC (Siti di Importanza Comunitaria) esistenti e ampliare la tutela ad altre aree (ad es. la Garzaia di Altavilla).
- Piantumare essenze autoctone e ripristinare i corridoi ecologici, le fasce tampone e le aree umide (es. Colombaretta, Roggia Poletto).
- Proteggere le aree di risorgiva e contrastare la diffusione di specie alloctone invasive attraverso una gestione attiva del territorio.
- Rinaturalizzare gli argini e le aree ripariali, eliminando le barriere che causano la frammentazione degli ecosistemi.
- Assicurare la manutenzione gentile degli argini e dei fossi agrari per prevenire il dissesto idrogeologico e le frane.

3. FRUIBILITÀ, VALORIZZAZIONE PAESAGGIO E TURISMO SOSTENIBILE

- Recuperare gli edifici e gli insediamenti storici (es. Monti Castellari) quali elementi identitari legati all'acqua.
- Sviluppare reti di punti panoramici e sentieri nel paesaggio collinare (es. Valmarana) per favorire la fruizione della bellezza del territorio.
- Bonificare le discariche nelle voragini dei colli per consentire l'apertura di siti di interesse archeologico e speleologico.
- Realizzare piste ciclopedonali a partire da strade secondarie esistenti per connettere città e campagna senza antropizzare eccessivamente gli argini.
- Promuovere la balneabilità e il turismo fluviale ricreativo (mobilità sostenibile e navigazione).

4. PRATICHE AGRICOLE, INDUSTRIALI E URBANE SOSTENIBILI

- Diffondere l'agroecologia, le coltivazioni biologiche e il recupero dei terreni abbandonati (es. progetti come Cascina Carpaneda o A Regola d'Orto).

- Incentivare i giovani imprenditori agricoli e le pratiche di filiera corta, abbandonando l'uso di pesticidi e fitofarmaci soprattutto nelle zone di risorgiva e nelle zone di ricarica delle falde sotterranee.
- Attuare il modello di "città spugna", promuovendo la de-impermeabilizzazione (depavimentazione), i quartieri spugna e le aree di infiltrazione urbana.
- Arrestare il consumo di suolo e rigenerare i capannoni dismessi per usi pubblici o secondo il modello delle "fabbriche-giardino".
- Regolamentare rigidamente la dismissione delle attività produttive per prevenire l'abbandono di sostanze pericolose.

5. FORMAZIONE E CULTURA DELL'ACQUA

- Coinvolgere scuole e associazioni in progetti di sensibilizzazione per diffondere una nuova consapevolezza culturale sul fiume.
- Valorizzare i bacini di laminazione come luoghi di educazione ambientale e oasi naturali.
- Promuovere pratiche di risparmio idrico e la formazione su tecniche agricole alternative alla monocultura intensiva.
- Attivare iniziative di citizen science per coinvolgere la cittadinanza nel monitoraggio e nella segnalazione di criticità agli enti preposti.
- Migliorare la narrazione mediatica del fiume, evidenziandone il valore identitario anziché solo la pericolosità idraulica.

6. GESTIONE IDRAULICA

- Assicurare la manutenzione degli argini e dei fossi agrari per prevenire il rischio idraulico.
- Implementare misure per il rimpinguamento diffuso della falda e la diminuzione del deflusso superficiale.
- Sviluppare Aree Forestali di Infiltrazione (AFI).
- Realizzare e gestire correttamente bacini di laminazione multifunzionali e micro-bacini diffusi per prevenire le esondazioni.
- Procedere con lo stombinamento dei corsi d'acqua e l'adeguamento delle infrastrutture idrauliche (tubature e scolì).

7. COINVOLGIMENTO E COLLABORAZIONE TRA STAKEHOLDER (GOVERNANCE)

- Rafforzare il coordinamento tra amministrazioni locali, Consorzio di Bonifica e Genio Civile nella pianificazione territoriale.
- Adottare una pianificazione urbanistica ecosistemica a scala di bacino idrografico, superando la dimensione comunale.
- Utilizzare il Contratto di Fiume come agenzia di presidio, monitoraggio e agenzia per lo sviluppo della normativa regionale.
- Favorire un nuovo allineamento tra interesse pubblico e privato, promuovendo la responsabilità sociale d'impresa e il bene comune.

- Istituire borse di studio annuali per la valorizzazione del territorio finanziate dalle imprese locali.
- Riconoscere la soggettività giuridica del fiume Retrone per garantirne la tutela come bene collettivo.
- Garantire la partecipazione attiva del mondo produttivo e della cittadinanza ai processi decisionali e di cura del fiume.
- Monitoraggio costante di indicatori chiave individuati nel processo partecipativo e comunicazione chiara e trasparente alla cittadinanza

Al termine del laboratorio i partecipanti hanno fornito un **riscontro** utilizzando parole chiave e, **in riferimento all'attività svolta**, hanno risposto alla domanda:

“Alla luce della giornata di oggi, cosa mi porto a casa?”



5. Fotogallery 24/01/26



6. Scenario futuro dei gruppi

SCENARIO NEGATIVO BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME RETRONE 2036

Temi: Inquinamento e qualità dell'acqua - Ecosistemi e biodiversità (flora e fauna) - Fruibilità, valorizzazione paesaggio e turismo sostenibile - Pratiche agricole, industriali e urbane sostenibili - Formazione e cultura dell'acqua – Gestione idraulica - Coinvolgimento e collaborazione tra stakeholder

Slogan: *C'era una volta un fiume - La retrocessione del Retrone - Il Retrone è malato terminale - Non lasciamo l'erba - Il Retrone cresce ma si aggrava - Più cemento per tutti? - É tutto un fuggi fuggi - Il Retrone inizia anche lui a stare male - Impermeabilizzare oggi per allargarci domani - I genitori del fiume (Onte e Valdiezza) si ammalano - Il Retrone sta degenerando: potevamo farcela, ma... - Disinteresse - Fare male è peggio di non fare niente*

Paesaggio collinare (Castelgomberto, Montecchio Maggiore, Sovizzo, Creazzo, Gambugliano, Isola Vicentina, Costabissara, Altavilla e Arcugnano)	Paesaggio agricolo (Isola Vicentina, Costabissara, Monteviale e il sistema di rogge della Dioma, Castelgomberto, Sovizzo, Montecchio Maggiore, Creazzo, Arcugnano)
<p><i>Inquinamento e qualità dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Inquinamento delle acque: aumento della presenza di Pfas nelle acque del fiume da infiltrazione degli scarichi industriali dell'azienda Miteni <p><i>Ecosistemi e biodiversità (flora e fauna)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Ecosistemi frammentati a causa dell'eccessiva antropizzazione e cementificazione Degrado ambientale: abbandono e incuria totale delle aree boscate / ulteriore disboscamento in assenza di pianificazione <p><i>Fruibilità, valorizzazione paesaggio e turismo sostenibile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Cambiamento morfologico del territorio a causa dell'eccessiva antropizzazione e cementificazione, e del mancato rispetto delle caratteristiche peculiari della zona <p><i>Pratiche agricole, industriali e urbane sostenibili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Agricoltura intensiva, non sostenibile, come le monoculture (es: vite) portano a un impoverimento del suolo e al cambiamento morfologico del territorio Abbandono della manutenzione dei fossi agrari e possibile collasso di versanti e aste di scolo idrografico Eccessiva lottizzazione edilizia Assenza di pianificazione urbanistica ecosistemica <p><i>Formazione e cultura dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Mancata trasmissione alle nuove generazioni dell'importanza del Contratto di Fiume e conseguente abbandono presa in carico 	<p><i>Inquinamento e qualità dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> L'abuso di pesticidi e altre sostanze chimiche in agricoltura causano impoverimento del terreno e conseguente riduzione della fertilità, con effetto negativo sulla qualità dell'acqua, nonché sulle coltivazioni e sui loro raccolti Incremento del fenomeno di eutrofizzazione: utilizzo eccessivo di fertilizzanti, fitofarmaci e azoto sono causa di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee Inquinamento organico e chimico <p><i>Ecosistemi e biodiversità (flora e fauna)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Appiattimento del paesaggio: distruzione dei corridoi ecologici, riduzione delle aree verdi naturali, scomparsa della vegetazione ripariale e impoverimento della fauna ittica Eliminazione delle fasce di rispetto del fiume <p><i>Fruibilità, valorizzazione paesaggio e turismo sostenibile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Riduzione del paesaggio agricolo causata da nuovi insediamenti produttivi e conseguente incremento dell'impermeabilizzazione del suolo Mancato ripristino dell'alveo antico del fiume a scopo paesaggistico/turistico Realizzazione di piste ciclopedonali lungo l'Onte e il Valdiezza incompatibili con la tutela degli argini, della biodiversità e del fiume; mancata manutenzione dei percorsi con ingenti sprechi di risorse da parte delle istituzioni <p><i>Pratiche agricole, industriali e urbane sostenibili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Mancata implementazione di coltivazioni alternative a quella intensiva: abbandono di pratiche agricole tradizionali (con presenza di siepi e vegetazione

<ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento e abbandono delle zone e dei centri collinari, e conseguente mancata manutenzione e cura del territorio: alternanza prato-bosco inesistente, crollo dei muretti, sentieri non più fruibili, vegetazione “disordinata”, proliferazione di vegetazione alloctona invasiva <p><i>Gestione idraulica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento dissesto idrogeologico – maggiore isolamento del territorio collinare/abbandono e spopolamento – scarsità di risorse da parte degli enti • Aumento della frequenza di frane • Esondazione a valle del fiume a causa del ruscellamento dell’acqua • Sviluppo di ulteriori insediamenti nel letto dei torrenti • Aumento prelievi d’acqua • Prosciugamento della falda dell’Onte, delle sorgenti, delle fontane e del flusso idrico dei corsi d’acqua <p><i>Coinvolgimento e collaborazione tra stakeholder</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Errato o mancato coordinamento tra enti nella pianificazione territoriale • Frammentazione delle competenze nella pianificazione e manutenzione del territorio • Abbandono presidio del territorio, in particolare scoli, a discapito anche delle aree sottostanti, agricole, urbane • Lottizzazioni che portano a impermeabilizzazione e insufficienza infrastruttura fognaria – dimensione comunale/enti locali • Disboscamento e conseguente dissesto idrogeologico • Scarsa attenzione nella gestione delle acque dei nuovi insediamenti, in particolari quelli di transizione 	<p>spontanea) con effetto negativo sulla biodiversità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione monoculture intensive e idrovore all’interno del contesto europeo della PAC • L’utilizzo di pesticidi e altre sostanze chimiche causano impoverimento del terreno e conseguente riduzione della fertilità, con effetto negativo sulla qualità dell’acqua, nonché sulle coltivazioni e sui loro raccolti • Incremento del fenomeno di eutrofizzazione: utilizzo eccessivo di fertilizzanti, fitofarmaci e azoto sono causa di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee • La compattazione, la riduzione della sostanza organica riducono la permeabilità del terreno • Mancata implementazione della manutenzione gentile degli argini: non vengono rispettate le aree ripariali dei corsi d’acqua, con conseguenze distruzione delle siepi e cementificazione di rogge e fossi • Abbandono delle attività agricole a causa dell’impoverimento del suolo • Abbandono della manutenzione dei fossi agrari e possibile collasso di versanti e aste di scolo idrografico • Mancata attivazione di protocolli per la gestione del suolo in merito alle pratiche agricole <p><i>Formazione e cultura dell’acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancata formazione su pratiche agricole alternative a quella intensiva e risparmio idrico <p><i>Gestione idraulica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiusura delle falde di risorgiva con conseguente perdita di umidità del terreno • Aumento episodi di siccità a causa del cambiamento climatico • Aumento dissesti idrogeologici e conseguenti perdite economiche per il mondo agricolo • Bacini di laminazione mal gestiti, malfunzionanti, non mantenuti e inefficaci causano esondazioni frequenti • Cedimento degli argini per presenza di specie alloctone invasive e mancata manutenzione degli argini <p><i>Coinvolgimento e collaborazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancato intervento degli attori responsabili • Conflitti tra stakeholders rispetto all’utilizzo degli argini e assenza di collaborazione
--	--

Paesaggio urbano e periurbano (Altavilla Vicentina, Creazzo, Sovizzo Sant'Agostino, quartiere Ferrovieri Vicenza, centro storico Vicenza, Costabissara)	L'area industriale tra Vicenza Ovest, Altavilla e Creazzo
<p><i>Inquinamento e qualità dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fallimento del gestore idrico e assenza di investimenti volti al potenziamento della depurazione delle acque a fronte di un maggior e drammatico inquinamento dell'acqua del fiume • Mancati allacciamento degli scarichi civili alle fognature e separazione tra acque bianche e nere • Aumento esponenziale degli scarichi in acque superficiali non monitorati e regolamenti • Acqua altamente inquinata da PFAS, e stato ecologico compromesso anche a livello visivo <p><i>Ecosistemi e biodiversità (flora e fauna)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della naturalità e della biodiversità a causa dell'ulteriore sfruttamento e antropizzazione del suolo con zone residenziali lungo gli argini del fiume • Aumento delle specie alloctone • Interruzione corridoi ecologici <p><i>Fruibilità, valorizzazione paesaggio e turismo sostenibile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Inaccessibilità al fiume a causa dell'ulteriore sfruttamento e antropizzazione del suolo con zone residenziali a ridosso del fiume • Persistenza della connotazione negativa del fiume • Assenza di investimenti provinciali o di altra origine per la realizzazione di piste ciclopeditoni a scopo turistico/ricreativo e per la mobilità sostenibile <p><i>Pratiche agricole, industriali e urbane sostenibili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Perdite economiche per servizi e attività industriali a causa delle esondazioni • Assenza di regolamenti edilizi adeguati alla tutela del suolo permeabile • Mancata deimpermeabilizzazione e realizzazione di progetti per la forestazione urbana a causa dell'assenza di investimenti • Incremento dell'impermeabilizzazione delle aree verdi urbane <p><i>Formazione e cultura dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Disinteresse della popolazione e percezione negativa del Fiume Retrone a causa della sua pericolosità in termini idraulici e rispetto alla qualità 	<p><i>Inquinamento e qualità dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di PFAS e inquinamento drammatico delle acque • Mancato allacciamento degli scarichi industriali <p><i>Ecosistemi e biodiversità (flora e fauna)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Assenza di corridoi ecologici e perdita totale della biodiversità <p><i>Fruibilità, valorizzazione paesaggio e turismo sostenibile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancato accesso agli argini nella zona industriale e distanza dal fiume a causa del rischio idrogeologico e del suo inquinamento <p><i>Pratiche agricole, industriali e urbane sostenibili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estensione delle zone industriali • Mancato censimento delle aziende e dei loro scarichi, conseguente mancato controllo degli inquinanti "fantasma" e nuove sostanze chimiche rilasciate nelle acque superficiali e sotterranee • Dismissione incontrollata delle aree industriali e mancato recupero con pratiche sostenibili • Mancate bonifiche delle aree industriali dismesse, e assenza di gestione delle sostanze pericolose e degli scarichi • Aumento esondazioni e conseguenti perdite economiche per servizi e attività industriali <p><i>Formazione e cultura dell'acqua</i></p> <p><i>Gestione idraulica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Espansione delle zone industriali, con nuove strade e infrastrutture (es: ipotesi di un progetto di espansione dell'area industriale pari a 40.950mq, nella zona Spessa tra Creazzo e Sovizzo) • Maggior rischio diffuso a causa della maggiore frequenza di danni ambientali con gravi conseguenze per la salute pubblica <p><i>Coinvolgimento e collaborazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancata implementazione di misure di mitigazione sia ambientale che idraulica

<p>dell'acqua. Il fiume non è un carattere identitario della città e per questo "la città volta le spalle al fiume", "i palazzi non si affacciano sul fiume"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabilità dei media nel trasmettere la pericolosità del fiume • Abbandono della cura degli argini e dei progetti di partecipazione della cittadinanza • Cementificazione delle aree verdi porta a un decadimento sociale, ambientale, culturale e della salute pubblica • Mancata formazione relativamente alle pratiche di riutilizzo dell'acqua • Scarsa valorizzazione dei diversi utilizzi del corso d'acqua <p><i>Gestione idraulica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Eccessiva urbanizzazione e consumo di suolo con conseguente incapacità di gestione del drenaggio urbano anche in regime ordinario • Aumento esondazioni per mancati finanziamenti, e inadeguata manutenzione dei bacini di laminazione e degli argini • Cedimento degli argini a causa della scomparsa di vegetazione ripariale • Impoverimento della falda per prosciugamento pozzi disperdenti per le acque meteoriche <p><i>Coinvolgimento e collaborazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Prevalenza dell'interesse personale e speculazione rispetto al bene collettivo • Indifferenza da parte delle istituzioni e mancata collaborazione tra amministratori locali e con le associazioni locali • Mancato monitoraggio da parte degli enti delle azioni intraprese • Impoverimento sociale, aumento delle disuguaglianze e mancata partecipazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita del valore sociale ed economico a causa di problemi legati alla salute pubblica e alla sicurezza • Scarsa partecipazione e mancato interesse alla cura del fiume e a progetti partecipati • Scarso coinvolgimento del mondo produttivo al problema dell'inquinamento e della qualità dell'acqua
---	---

SCENARIO POSITIVO BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME RETRONE 2036

Temi: Inquinamento e qualità dell'acqua - Ecosistemi e biodiversità (flora e fauna) - Fruibilità, valorizzazione paesaggio e turismo sostenibile - Pratiche agricole, industriali e urbane sostenibili - Formazione e cultura dell'acqua – Gestione idraulica - Coinvolgimento e collaborazione tra stakeholder

Slogan: *Il Retrone avanza - Finalmente balneabile -Ero andato, son tornato - Il Retrone è risorto/vivo - Società sostenibile, sensibile e rispettosa -Il Retrone persona giuridica - Un fiume da vivere - Rinascita di un fiume - Vicenza rinasce dall'acqua*

Paesaggio collinare (Castelgomberto, Montecchio Maggiore, Sovizzo, Creazzo, Gambugliano, Isola Vicentina, Costabissara, Altavilla e Arcugnano)	Paesaggio agricolo (Isola Vicentina, Costabissara, Monteviale e il sistema di rogge della Dioma, Castelgomberto, Sovizzo, Creazzo, Arcugnano)
<p><i>Inquinamento e qualità dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Incremento aree umide per la fitodepurazione <p><i>Ecosistemi e biodiversità (flora e fauna)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Connessione ecologica dei corsi d'acqua con l'ambiente boschivo per il benessere della fauna Riconoscimento e valorizzazione zone Sic, piantumazione di piante autoctone, gestione corretta dell'ambiente boschivo <p><i>Fruibilità, valorizzazione paesaggio e turismo sostenibile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Recupero degli edifici e degli insediamenti storici (ad es: Monti Castellari) legati ai corsi d'acqua Onte e Valdiezza, quali elementi identitari per il territorio Preservazione e gestione del patrimonio paesaggistico collinare Svolgimento di attività ricreative nel paesaggio collinare a cura delle Pro Loco. Es: creazione a Valmarana di una rete di punti panoramici collegati da sentieri per fruire della bellezza del paesaggio Finanziamenti per la bonifica delle discariche nelle voragini dei Colli che inquinavano le falde. Apertura dei siti per lavori di interesse archeologico/speleologico <p><i>Pratiche agricole, industriali e urbane sostenibili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Recupero terreni abbandonati e diffusione delle attività agricole, di allevamento e orticole per autoconsumo (esempio di azienda agricola virtuosa per autoconsumo, attività locale bio, di turismo sostenibile che interagisce col territorio e diventa luogo di presidio e socialità: A Regola d'Orto) Sviluppo economico come strumento per valorizzazione del territorio La pianificazione urbanistica considera la scala del bacino idrico, superando la 	<p><i>Inquinamento e qualità dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Miglioramento qualità delle acque Corretta gestione delle fonti di inquinamento, in particolare tramite la bonifica del sito Miteni Idrologia rigenerativa: ripristino della vegetazione ripariale per favorire la capacità intrinseca di fitodepurazione del fiume e lo stoccaggio delle acque superficiali Aggiornamento del censimento dei pozzi privati e controlli sullo stato di qualità delle acque Monitoraggio costante sugli scarichi di attività di allevamento <p><i>Ecosistemi e biodiversità (flora e fauna)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Incentivi e partecipazione a progetti Life+ per la cura e la valorizzazione del territorio e della biodiversità: gestione corretta delle aree ripariali, umide e boschive in pianura (es. aree in presenza di risorgive e rogge: Colombaretta, Roggia Poletto e bosco adiacente), fasce tampone e corridoi ecologici, aree incolte per agevolare la produzione di insetti (es: api) Aumento fauna ittica <p><i>Fruibilità, valorizzazione paesaggio e turismo sostenibile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Fruizione consapevole da parte della popolazione Equilibrio tra la fruizione urbana e la tutela di fauna e flora Valorizzazione delle aree naturali e delle risorgive Connessione città-campagna tramite percorsi ciclopedonali Realizzazione di percorsi ciclopedonali a partire da strade secondarie già esistenti, allo scopo di non antropizzare eccessivamente gli argini del fiume <p><i>Pratiche agricole, industriali e urbane sostenibili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Diffusione dell'agroecologia come agricoltura sostenibile e delle coltivazioni

<p>dimensione comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> Integrazione degli insediamenti abitativi ed estensione della rete fognaria rispetto alla biodiversità dell'ambiente, al rischio idrogeologico, al paesaggio <p><i>Formazione e cultura dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Incentivi e partecipazione a progetti Life+ per promuovere la tutela e la cura del territorio e della biodiversità: es riconoscimento e valorizzazione zone Sic, piantumazione di piante autoctone, gestione corretta dell'ambiente boschivo Coinvolgimento di scuole e associazioni per sensibilizzare, diffondere consapevolezza e cambiamento culturale <p><i>Gestione idraulica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Manutenzione dei corsi d'acqua per impedire l'eccessivo ruscellamento delle acque a valle: es regimazione idraulica, bacini di ritenzione, ... Migliore gestione della rete idrica minore Opere di consolidamento per limitare l'erosione <p><i>Coinvolgimento e collaborazione tra stakeholder</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Maggiore consapevolezza da parte delle amministrazioni locali Valorizzazione anche economica dei servizi ecosistemici e della loro funzione/valore multifunzionale che offrono: fruizione, turismo lento e valorizzazione del paesaggio attraverso il coinvolgimento della comunità locale (Pro Loco e associazioni) e prevenendo lo spopolamento delle aree collinari (economia di prossimità); la diversificazione di colture più sostenibili e la buona manutenzione della rete ecologica nelle campagne (aziende agricole); la manutenzione delle aree boschive; ... Affermazione di un nuovo allineamento tra pubblico e privato, tra bene comune e interessi privati 	<p>biologiche (es: Progetto "Cascina Carpaneda Bene Comune", promossa dalla Comunità Vicentina per l'Agroecologia e dall'unione di associazioni che praticano agroecologia, promuovono la filiera corta, la creazione di economie locali virtuose da diffondere, sostenere, replicare) e abbandono di prodotti fitosanitari, soprattutto nelle zone di risorgiva</p> <ul style="list-style-type: none"> Aumento di giovani imprenditori agricoli Manutenzione gentile dei corsi d'acqua Politiche agricole e incentivi per l'implementazione di un'agricoltura sostenibile che attua l'adattamento ai cambiamenti climatici e alle sfide ambientali Controlli e sanzioni a parte degli enti preposti rispetto all'uso di sostanze utilizzate in agricoltura (es: quantità concime organico) Attuazione del progetto di bonifica dell'azienda Miteni legato all'inquinamento da PFAS attraverso la filtrazione dalle bocche di ingresso Tutela delle zone di ricarica nonostante non siano incluse nel bacino idrico del fiume Retrone <p><i>Formazione e cultura dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Aumento consapevolezza e ripristino autoconsumo da parte dei cittadini grazie anche alla presenza delle realtà agricole multifunzionali che attivano attività di sensibilizzazione Bacini di laminazione come luoghi per educazione ambientale e consapevolezza Promozione di pratiche di risparmio idrico nelle attività agricole <p><i>Gestione idraulica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Riquilibrificazione ambientale dei fiumi Attuazione di misure per il rimpinguamento diffuso della falda e diminuzione del deflusso, con minore esigenza di ricorso a bacino / pozzi disperdenti Maggiore diffusione Aree Forestali di Infiltrazione quali alternative alle grandi opere invasive Aumento di pozzi bevitori Realizzazione di tutti i bacini di laminazione multifunzionali per la creazione di oasi naturali (Dioma, Retrone e Onte), e corretto funzionamento e gestione dei bacini di laminazione hanno evitato esondazioni e problemi di natura idraulica. Bacini di laminazione a carattere diffuso con micro-bacini
---	--

	<p><i>Coinvolgimento e collaborazione tra stakeholder</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di un tavolo in cui Consorzio Bonifica APV e Genio Civile individuino le aree adatte per la realizzazione dei progetti sopra riportati • Monitoraggio costante di indicatori chiave individuati nel processo partecipativo e comunicazione chiara e trasparente alla cittadinanza
<p>Paesaggio urbano e periurbano (Altavilla Vicentina, Creazzo, Sovizzo Sant'Agostino, quartiere Ferrovieri Vicenza, centro storico Vicenza, Costabissara)</p>	<p>L'area industriale tra Vicenza Ovest, Altavilla e Creazzo</p>
<p><i>Inquinamento e qualità dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Allacciamento degli scarichi civili alle fognature • Separazione e trattamento delle acque nere e bianche • Eliminazione del depuratore di sant'Agostino e centralizzazione della depurazione al Depuratore di Casale) • Stombinamento dei corsi d'acqua e maggiore controllo di eventuali scarichi abusivi e intervento alle tubature che non hanno un diametro sufficientemente grande • Censimento e chiusura dei potenziali scarichi civili, agricoli e industriali contaminanti sul fiume <p><i>Ecosistemi e biodiversità (flora e fauna)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento della naturalità del fiume (flora, fauna, morfologia) (valido per tutte le tipologie di paesaggio) • Valorizzazione siti di interesse naturalistico (es: riconoscimento della Garzaia di Altavilla come zona SIC) <p><i>Fruibilità, valorizzazione paesaggio e turismo sostenibile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fiume Retrone con soggettività giuridica, quale elemento identitario per la città, al quale garantire i propri spazi • Recuperati e riqualificati ambiti fluviali a favore della cittadinanza che li può tornare a vivere • Turismo fluviale: utilizzo ricreativo e turistico (balneabilità, mobilità, navigazione..) dei fiumi da parte della popolazione <p><i>Pratiche agricole, industriali e urbane sostenibili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Vicenza città spugna: nascita di "quartieri spugna", isole d'ombra e isole d'acqua; riqualificazione di quartieri più datati e realizzazione di progetti di dis-impermeabilizzazione laddove possibile (es: parcheggi) e aree di 	<p><i>Inquinamento e qualità dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Censimento aggiornato e controllo costante degli scarichi industriali anche attraverso AI e satelliti • Gestione corretta e depurazione delle acque provenienti da scarichi industriali • Finanziamenti per la bonifica del sito Miteni e di altre eventuali attività industriali pregresse dismesse <p><i>Ecosistemi e biodiversità (flora e fauna)</i></p> <p><i>Fruibilità, valorizzazione paesaggio e turismo sostenibile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un percorso ciclopeditonale lungo gli argini che unisca Creazzo e Vicenza <p><i>Pratiche agricole, industriali e urbane sostenibili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Visioni imprenditoriali "eco/green" e affermazioni di pratiche virtuose "fabbriche-giardino" • Nuovi sistemi produttivi mitigati • Riduzione delle aree impermeabilizzate tramite depavimentazione e creazione di aree verdi • Recupero e rigenerazione di capannoni e aziende abbandonate ad uso pubblico per fermare il consumo di suolo <p><i>Formazione e cultura dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento dell'importanza del corso d'acqua e della necessità della sua rinaturalizzazione anche in quest'area molto industrializzata • Promozione e sostegno alla mobilità sostenibile parallelamente alle opere di de-impermeabilizzazione e riduzione dei parcheggi per la creazione di aree verdi

<p>infiltrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Arresto dell'impermeabilizzazione e del consumo di suolo; implementazione da parte dei comuni di progetti di recupero di aree periferuali abbandonate o problematiche, con rigenerazione di spazi inutilizzati attraverso attività ricreative/orti comunali/... • Demolizione degli edifici sulle sponde del fiume Retrone e rinaturalizzazione degli argini <p><i>Formazione e cultura dell'acqua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Maggiore consapevolezza rispetto agli usi dell'acqua, alla sua depurazione; azioni di cura e protezione del fiume e del territorio da parte della cittadinanza anche attraverso la citizen science • Formazione nelle scuole <p><i>Gestione idraulica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione e integrazione dei bacini di laminazione nel territorio, affinché diventino luoghi di educazione ambientale e di sviluppo biodiversità • Stombinamento dei corsi d'acqua • Aree Forestali di Infiltrazione urbane <p><i>Coinvolgimento e collaborazione tra stakeholder</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interesse e impegno da parte di tutti gli attori istituzionali di carattere tecnico, amministrativo e politico • Monitoraggio costante anche attraverso la citizen science come strumento di segnalazione agli enti preposti a controllare e sanzionare • Sviluppo della normativa regionale e disponibilità di finanziamenti regionali per il recupero di aree periferuali e impedire l'ulteriore consumo di suolo • Contratto di Fiume quale agenzia di presidio ed ente preposto al monitoraggio del territorio del Retrone 	<p><i>Gestione idraulica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Spostamento delle attività industriali sul fiume e rinaturalizzazione degli argini • Sviluppo della normativa regionale per il divieto di costruzione nelle aree adiacenti ai fiumi <p><i>Coinvolgimento e collaborazione tra stakeholder</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di borse di studio annuali per la valorizzazione del territorio da parte delle imprese del territorio, con riscontro positivo nei rispettivi bilanci sociali • Sviluppo di una normativa che regola la dismissione di un'attività produttiva per evitare abbandono incontrollato di sostanze pericolose, rifiuti e scarichi.
---	--

7. I quattro ambiti geografici

